

A scenic mountain landscape with a winding road and a large '10' overlay. The number '10' is rendered in a light, semi-transparent grey color, with the '0' being a solid light blue. The background shows a valley with a winding asphalt road, green hills, and distant mountain ranges under a blue sky with scattered clouds.

10

**esperienze ticinesi
con gli accordi bilaterali**

**aperta
sovrana +**

PERCHÉ IL CANTON TICINO E LA SVIZZERA HANNO BISOGNO DEGLI ACCORDI BILATERALI?

Il Canton Ticino offre moltissime opportunità e attività diverse: i punti forti del nostro Cantone spaziano dalla meccanica al turismo, dall'industria chimica alla formazione.

Abbiamo incontrato 10 personalità attive in Ticino, provenienti da settori molto diversi, che hanno tratto vantaggi dagli accordi bilaterali stipulati dalla Svizzera con l'UE. Questi vantaggi giovano a diversi settori dell'economia, come anche della società ticinese e permettono al nostro Cantone di rimanere competitivo sia a livello nazionale che internazionale. Ringraziamo di cuore tutti i nostri partner e tutti i nostri interlocutori per queste interessanti interviste.

PANORAMICA DELLE ESPERIENZE

BEATRICE FASANA	4
Direttrice generale Sandro Vanini SA	
NICOLETTA CASANOVA	6
CEO e cofondatrice FEMTOprint SA	
LUCA GAMBARELLA	8
Direttore Istituto Dalle Molle	
INDRA MAZZOLA	10
Studentessa all'USI, partecipante a un programma di mobilità internazionale	
VALENTINA ROSSI	12
Responsabile Servizio Export, Camera di commercio, dell'industria dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti)	
OLIVIERO PESENTI	16
CEO Erbas SA	
ALESSANDRA ALBERTI	18
Direttrice Chocolat Stella SA	
GIAMBATTISTA RAVANO	20
Direttore delegato alla ricerca e innovazione, SUPSI	
MICHELA PINI	22
Direttrice Cinedokke Sagl	
PIERO POLI	24
CEO e Presidente Rivopharm SA	

TEMI GENERALI

PANORAMICA SU DATI E CIFRE	14
PANORAMICA SUGLI ACCORDI BILATERALI	26
PER UNA SVIZZERA APERTA E SOVRANA	29
PARTNER E SOSTENITORI DELLA CAMPAGNA	30

IL SUCCESSO TARGATO TICINO: QUALITÀ, INNOVAZIONE E ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO

Tutti hanno, almeno una volta nella propria vita, sentito nominare la Sandro Vanini SA. Chi non ha mai assaggiato una delle mostarde ticinesi insieme a un bel pezzo di formaggio nostrano?

Chi, percorrendo l'autostrada, non ha mai rivolto lo sguardo verso lo stabilimento presente a Rivera da ormai diversi anni?

STORIA **NR. 1**



Beatrice Fasana

60% del fatturato

dell'azienda deriva dalla vendita al di fuori dei confini elvetic.

La Sandro Vanini SA, oltre ad essere rinomata sul proprio territorio, ha contribuito alla popolarità dei prodotti e della qualità dell'industria alimentare ticinese anche all'estero. Infatti, circa il 60 per cento del fatturato dell'azienda deriva proprio dalla vendita al di fuori dei confini elvetic. Inoltre, dal 1984 la Sandro Vanini SA fa parte del gruppo Haecky di Reinach, che dà continuità all'azienda con la tipica lungimiranza delle aziende la cui totalità degli azionisti appartiene alla famiglia.

Abbiamo avuto occasione di fare una chiacchierata con **Beatrice Fasana**, che dal 2013 è Direttrice generale della Sandro Vanini SA. Attraverso la testimonianza di questa imprenditrice dalle idee innovative e lungimiranti abbiamo potuto renderci conto da vicino del successo di questa nota azienda ticinese.

Fin dagli anni Sessanta, periodo in cui Sandro Vanini iniziò a produrre gli ormai famosissimi marrons glacées, la Sandro Vanini SA ha saputo evolvere in base alle diverse esigenze. Pur rimanendo sempre legata al territorio e alla famiglia, l'azienda è particolarmente orientata all'innovazione. È proprio grazie a quest'ultima peculiarità che Beatrice Fasana e i suoi collaboratori hanno superato con successo alcuni momenti difficili per l'industria svizzera. Un altro segreto del successo risiede nel fatto che l'azienda abbia saputo specializzarsi in una serie di prodotti di nicchia, diventando praticamente insostituibile per molti dei propri clienti.

Tuttavia, per un'azienda esportatrice come la Sandro Vanini SA, contano anche altri fattori. La qualità del prodotto, la capacità di innovarsi, la specializzazione e una solida base di clienti da sole non sono più sufficienti. È infatti molto importante che queste aziende possano beneficiare di condizioni favorevoli, per esempio per quanto riguarda i dazi doganali. A questo proposito, Beatrice Fasana ci ha confermato come un accordo di libero scambio con un Paese possa influire in modo decisivo sul successo dell'attività di un'azienda. È proprio grazie a tali accordi che la Sandro Vanini SA è riuscita a scavalcare la concorrenza estera in Cina e in Giappone. Questa è solo una delle tante storie di successo che ci permettono di comprendere l'importanza che l'apertura verso l'estero riveste per le nostre aziende esportatrici (ma non solo). È fondamentale quindi continuare in questa direzione, così come è fondamentale che la Svizzera rimanga aperta e sovrana.

CONTINUARE A INNOVARE PER IL BENE DELLA SVIZZERA

FEMTOprint SA è frutto di un progetto di ricerca finanziato dalla Comunità europea e nasce quindi da un contesto di collaborazione comunitaria.

STORIA NR. 2

Il progetto ha coinvolto tra il 2010 e il 2013 una decina tra industrie ed università provenienti da diversi Paesi (quali Olanda, Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera). La tecnologia sviluppata, da cui l'azienda prende il nome, consiste in una tecnica di micro fabbricazione tridimensionale che impiega un laser a femtosecondi. In questo modo vengono realizzati microdispositivi trasparenti molto precisi che integrano più funzionalità, destinati a diversi ambiti: da quello orologiero a quello medico, dalla fotonica alle telecomunicazioni e alla ricerca in generale.

Nicoletta Casanova, CEO e cofondatrice della società, spiega l'importanza degli accordi bilaterali per la sua impresa.

Con la votazione del 9 febbraio 2014, i molteplici fondi di finanziamento dei progetti di ricerca comunitari che coinvolgevano la Svizzera erano stati per così dire congelati. Progetti come questo non avrebbero più potuto (o solo a fatica) dar luce ad idee innovative, come invece è stato il caso per l'impresa ticinese. L'innovazione oggi non ha confini ed è quindi necessario sfruttare le competenze globali, che comprendono esperienze provenienti da settori e Paesi diversi. La tecnologia della FEMTOprint SA ne è un esempio: la collaborazione con specialisti in laser o nell'automazione, che possono risiedere in qualunque parte del mondo, le permette di focalizzarsi sul suo core business e avanzare con lo sviluppo più efficacemente. Gli accordi bilaterali diventano quindi, in questo senso, fondamentali.

FEMTOprint esporta più dell'80% del proprio fatturato e questo conferma l'importanza degli accordi con l'estero. Nel 2017, il 60% delle esportazioni era diretto verso l'UE, mentre il 15% verso gli Stati Uniti. Semplificare gli aspetti burocratici delle dogane è essenziale. I bilaterali sono però un fondamentale requisito anche per quanto riguarda la manodopera specializzata: avendo una tecnica di fabbricazione assolutamente nuova, l'impresa non trova specialisti formati a Lugano e deve forzatamente allargare l'orizzonte. Fortunatamente il nostro territorio è molto attrattivo e



sono così riusciti a riportare a casa qualche ticinese dall'estero o dalla Svizzera interna. A questi si aggiungono però dei collaboratori con profili specialistici, che si possono reclutare solo su scala internazionale.

Insieme agli altri consiglieri di Innosuisse, nascente agenzia federale per la promozione dell'innovazione (evoluzione della Commissione per la Tecnologia e l'Innovazione) di cui Nicoletta Casanova fa parte, si sta lavorando ad un programma che dovrà svilupparsi tra il 2021 e il 2024 per promuovere l'innovazione a livello svizzero. "Anche in questo senso percepiamo dunque come le collaborazioni con il resto del mondo siano indispensabili. Non si tratta solo di collaborazioni scientifiche. È altrettanto importante che le nostre start up e le nostre aziende in Svizzera possano profilarsi all'estero, per esempio attraverso una rete di hubs presenti in diverse aree geografiche e con accessi mirati a mercati chiave."

L'80% del fatturato

viene esportato: una conferma dell'importanza degli accordi con l'estero.



Nicoletta Casanova

IL TICINO, FUTURO POLO DI RICERCA DELLA SVIZZERA?

Realizzare nelle valli del Canton Ticino un polo di ricerca di importanza nazionale e internazionale: una silicon valley firmata Svizzera.

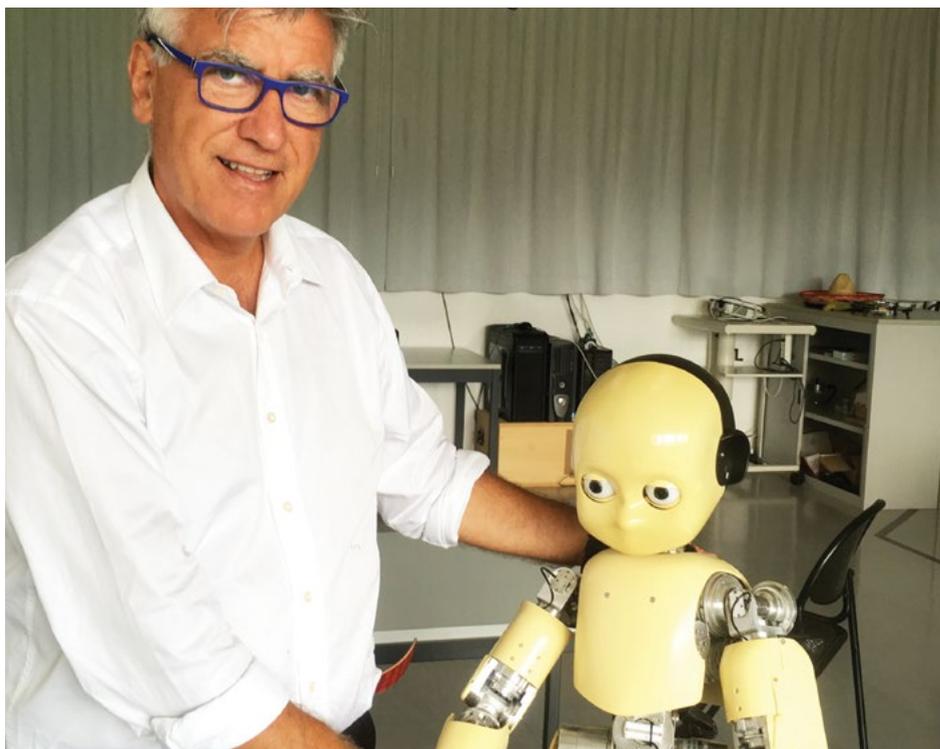
STORIA NR. 3

È questa la visione a lungo termine del direttore dell'Istituto Dalle Molle **Luca Gambardella**. L'istituto, fondato nel 1988 da Angelo Dalle Molle, si concentra sulla ricerca nell'ambito dell'intelligenza artificiale e collabora con entrambi i poli universitari della Svizzera italiana, l'USI e la SUPSI.

L'intelligenza artificiale, come la digitalizzazione in generale, ricopre un ruolo sempre più fondamentale nella pianificazione del nostro futuro, anche nel Canton Ticino. Dai robot all'industria 4.0, alla finanza, alla medicina, fino a progetti per ridurre il consumo d'acqua seguendo delle regole di un gioco: il mondo dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione è vasto e offre delle soluzioni sia per i problemi della quotidianità che per questioni di più grande importanza. Per cogliere i vantaggi offerti da questo settore, in un territorio è necessario collaborare su diversi piani, in particolare tra scienza, politica, aziende e mondo accademico: trovando consensi e stringendo alleanze, sarà possibile raggiungere lo scopo più importante dell'innovazione per la nostra società, ovvero l'aumento del benessere della popolazione. Enti come l'Istituto Dalle Molle si impegnano per raggiungere questo obiettivo stringendo delle collaborazioni con partner internazionali, grazie alle quali vengono trovate soluzioni innovative a problemi di tutti i giorni. La Svizzera trae beneficio da queste collaborazioni grazie ad accordi sulla ricerca stipulati con l'Unione europea, che permettono al nostro Paese di partecipare attivamente all'elaborazione di strategie comuni e senza i quali sarebbe più difficile valorizzare i punti d'interesse della Svizzera a livello internazionale.

L'intelligenza artificiale non è più una scienza legata esclusivamente al mondo accademico, ma si sta affermando sempre più in ambito economico, anche nella nostra realtà cantonale. Le aziende ticinesi sono sempre più propense ad aprirsi a nuove tecnologie e ad investire in progetti diretti, creando così nuove





Luca Gambardella

opportunità di lavoro. Il primo beneficiario di questo processo è proprio il territorio stesso, in questo caso il nostro Cantone, che guadagnerà nuove conoscenze, una migliore reputazione in Svizzera e all'estero e, non da ultimo, nuovi posti di lavoro. Il Canton Ticino si sta attivando già ora per sostenere un tale cambiamento e per essere preparato ad accogliere queste tecnologie.

“Il nostro obiettivo a corto termine è la promozione dell’intelligenza artificiale, mentre a lungo termine condividiamo quello di tutti i processi innovativi, ovvero il mantenimento e l’aumento della qualità di vita.”

IMPARARE OLTRE I CONFINI DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ

Raccogliere i propri averi– e il proprio coraggio –, prendere e partire: trasferirsi per sei mesi all'estero a frequentare un'altra università.

STORIA NR. 4

È la scelta che compiono ogni anno più di 10'000 studentesse e studenti svizzeri che partecipano ad un programma di mobilità internazionale offerto da diversi istituti di livello terziario in Svizzera. Proprio all'Università della Svizzera Italiana da quest'anno è stato introdotto un nuovo programma di corsi internazionali, alla quale la studentessa ticinese **Indra Mazzola** ha deciso di prendere parte. Dopo aver iniziato il bachelor in scienze della comunicazione all'USI, Indra è venuta a conoscenza di un nuovo programma proposto dalla sua università in collaborazione con la Hanken School of Economics di Helsinki, in Finlandia. Per la studentessa ticinese l'occasione era più unica che rara e non poteva non essere colta al volo. Così qualche mese dopo, Indra si è trovata in un nuovo Paese con una nuova cultura, lingua e persone.

Il confronto con una cultura diversa copre un ruolo fondamentale in un'avventura di questo genere: mettendosi in gioco e lanciandosi in un'esperienza al di fuori della quotidianità e delle frontiere



Indra Mazzola



del nostro Paese, gli studenti hanno l'occasione di conoscere tradizioni, modi di fare e usanze diverse dalle nostre che li aiutano a capire quello che ci circonda e a prepararsi meglio ad affrontare ciò che è ancora sconosciuto. Oltre agli arricchimenti sul piano personale, gli studenti che frequentano un'università all'estero hanno l'opportunità di confrontarsi con un sistema di insegnamento diverso e con temi differenti, che potranno essere utili in futuro nel mondo del lavoro. Questo è successo proprio a Indra, che grazie ai corsi orientati al business e alla sostenibilità offerti dall'università in Finlandia ha deciso di voler proseguire in futuro la sua via nel settore dei servizi. Tutto ciò sarebbe stato molto più difficile, o addirittura impossibile, se a livello istituzionale non fosse stato elaborato un accordo che faciliti e che favorisca la mobilità internazionale degli studenti, dalla Svizzera verso il resto del mondo e viceversa. Se programmi di questo genere non esistessero, molti studenti avrebbero probabilmente rinunciato ad un semestre all'estero e, di conseguenza, all'arricchente esperienza di conoscere una nuova cultura e nuove persone. Ciò rappresenterebbe una mancanza anche per il mercato del lavoro svizzero, dato che i giovani perderebbero l'occasione di sviluppare in modo approfondito la loro flessibilità, le loro soft skills e l'apertura al mondo, caratteristiche diventate ormai fondamentali nella nostra società e sempre più richieste anche dai datori di lavoro.

“Anche se la paura più frequente è quella di perdere molto durante l'assenza, durante un periodo all'estero ci si rende conto di quanto in realtà siano le persone che restano a perderci.”

COME IL MADE IN TICINO RAGGIUNGE IL RESTO DEL MONDO

Beni prodotti sul piano di Magadino o nella valle del Vedeggio che raggiungono angoli sperduti di Germania, Francia o Cina: il settore dell'export ticinese è un fattore determinante nella crescita economica del nostro Cantone.

STORIA NR. 5

Ce lo racconta **Valentina Rossi**, responsabile del Servizio export della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino (Cc-Ti). Nell'ultimo decennio l'economia ticinese si è sviluppata in modo molto dinamico, malgrado ci siano state delle crisi finanziarie e degli anni difficili per le banche ticinesi. A titolo d'esempio, nell'ultimo decennio l'economia ticinese è cresciuta in modo relativo più di quella statunitense, come confermato da uno studio di BAK Economics. Le esportazioni hanno prestato grande aiuto a questa evoluzione e hanno rafforzato l'economia cantonale, sia a confronto nazionale che internazionale. Il principale mercato di sbocco per le esportazioni ticinesi



Valentina Rossi



Gli accordi bilaterali

possono sembrare un concetto distante, ma in realtà toccano tutti noi nella nostra quotidianità.

è il mercato unico europeo, in modo particolare la Germania, la Francia e l'Italia. Questo primato è dovuto alla vicinanza del nostro Cantone al resto del continente e alla grande semplicità degli scambi, un vantaggio possibile grazie agli accordi bilaterali con l'UE. Questi ultimi hanno dato uno slancio alla nostra economia e hanno permesso alla Svizzera di stringere delle forti relazioni con i Paesi che la circondano. L'elemento più importante degli accordi bilaterali per l'export svizzero e ticinese è stata l'abolizione degli ostacoli tecnici al commercio: questo accordo ha previsto il riconoscimento reciproco di varie prescrizioni di conformità. Oggi, infatti, un prodotto che è certificato nell'UE può essere venduto in Svizzera e viceversa, senza sottostare a complicate procedure burocratiche che rallenterebbero in modo considerevole questo processo. Grazie a questo accordo, le esportazioni dal Ticino sono aumentate, portando grandi benefici alle aziende del nostro territorio come anche ai consumatori, che hanno accesso ad una scelta più vasta di prodotti provenienti dall'estero. Le esportazioni ticinesi vanno ben oltre i confini del nostro continente: per esempio, grazie all'accordo di libero scambio stipulato dalla Svizzera con la Cina, i dazi su diversi prodotti esportati ed importati da questo Paese sono stati eliminati, favorendo così lo scambio di beni. Questo accordo giova molto anche alle aziende del nostro Cantone, le quali possono allargare ulteriormente i loro orizzonti.

PANORAMICA SU DATI E CIFRE

NUMERO DI CITTADINI DEGLI STATI DELL'UE E DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO (AELS) IN TICINO:

circa

80'000



Più dell'80% della popolazione straniera residente in Ticino

PERCENTUALE DI LAVORATORI STRANIERI IN TICINO: 50%



Svizzeri

50%



Stranieri

50%



11,7%

Domiciliati



10%

Dimoranti



27,1%

Frontalieri

0,5% Dimoranti di breve durata

0,7% Richiedenti l'asilo e altri permessi

ESPORTAZIONI DI BENI DAL TICINO (2016): TOTALE DI 6,6 MILIARDI DI CHF, DI CUI



21,6% → USA



17,2% → Italia



12,4% → Germania

IMPORTAZIONI
DI BENI VERSO
IL TICINO (2016):
TOTALE DI
7,3 MILIARDI
DI CHF, DI CUI



49,7% → Italia



6,9% → Germania



5,2% → Cina

TRASPORTO MERCI:
NEL 2016 HANNO ATTRAVERSAO LE ALPI



40,4 MILIONI
di tonnellate



+ 3,6% rispetto al 2015

FORMAZIONE: PERCENTUALE DI STUDENTI
STRANIERI (2016)



67,1% → USI

36,4% → SUPSI

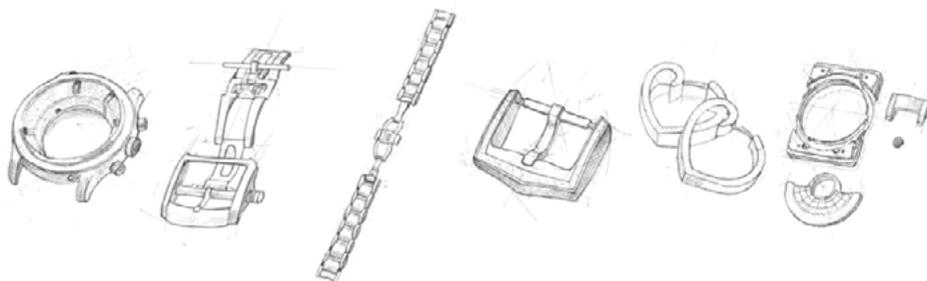
FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO: L'IMPORTANZA DEI BILATERALI

Erbas SA è un'azienda familiare collocata in Ticino, attiva da ormai settant'anni nel settore della meccanica di precisione.

STORIA NR. 6

Dal 1970 l'impresa si è specializzata nella produzione di componenti per orologi nel settore dell'alta gamma. Nonostante non si tratti di un'azienda esportatrice, il CEO **Oliviero Pesenti** spiega i motivi per cui i bilaterali sono così importanti per questa azienda e per il nostro mercato. "Tra le 120 persone impiegate presso la nostra azienda possiamo individuare una molteplicità di profili professionali. Alcuni di questi consistono in profili altamente specializzati - tra cui ingegneri meccanici e micro-meccanici, ingegneri chimici, tecnici di progettazione e specialisti CAD/CAM. Quando possibile cerchiamo di reperire gli specialisti sul mercato del lavoro interno."

"Purtroppo però il problema è che quasi sempre siamo obbligati a cercare queste competenze all'estero." Grazie agli Accordi bilaterali I è quindi possibile per l'azienda reclutare i profili professionali necessari. "I bilaterali sono indispensabili per salvaguardare l'economia e preservare i nostri posti di lavoro. Sono però altrettanto fondamentali per poter continuare a puntare su ricerca e sviluppo, ovvero il nostro principale punto di forza. Il nostro Paese infatti non dispone di materie prime e pertanto la nostra forza si basa sulla materia grigia e sul savoir faire. Per questo motivo è fondamentale continuare a collaborare con la comunità internazionale,





Oliviero Pesenti

in questo caso con gli istituti europei, affinché la nostra economia possa continuare a creare ricchezza.” È interessante a questo punto menzionare la recente apertura del Centro di formazione del settore orologiero Ticino, fortemente voluta dall’ATIO (Associazione ticinese dell’industria orologiera, presieduta da Oliviero Pesenti). Questo centro di competenza nasce dalla necessità di fornire una formazione specializzata su territorio ticinese.

“Visto che faticiamo a trovare la manodopera qualificata sul nostro territorio, l’unica soluzione consisteva nel formare direttamente noi le persone. È un’iniziativa importantissima, che permetterà alle aziende di reclutare i profili personali richiesti e sempre più specializzati anche in Ticino.

Data l’importanza della condivisione e della messa in rete delle competenze, stiamo ora allargando le nostre collaborazioni con diversi istituti elvetici. Questo interscambio è fondamentale, ma non si limita al mercato interno svizzero. Le collaborazioni sono infatti importantissime anche verso l’esterno, specialmente con i Paesi che ci circondano.”

120 persone impiegate

Erbas SA impiega persone con molteplici profili professionali.

UN MONDO DI DOLCEZZA NEL CUORE DEL NOSTRO CANTONE

Tavolette, napolitains e praliné di tutte le forme, gusti e dimensioni: cosa può rappresentare meglio la Svizzera del nostro buon cioccolato?

STORIA NR. 7

Oltre ai marchi più conosciuti, in Svizzera ci sono produttori di cioccolato che si concentrano su mercati di nicchia. Uno di questi è la Chocolat Stella SA, presente da ormai quasi un secolo sul territorio ticinese: fondata nel 1928 dalla famiglia Vanotti a Lugano, oggi è affiancata dalla ditta consociata Chocolat Bernrain di Kreuzlingen e ha la sua sede principale a Giubiasco, da dove le sue prelibatezze partono verso il mondo intero. Abbiamo incontrato la direttrice **Alessandra Alberti**, che dal 1999 è responsabile della Chocolat Stella SA, per immergerci nella loro lunga storia di successo. Il punto di forza della Chocolat Stella SA è la sua specializzazione nei prodotti di nicchia, ovvero quei prodotti che le aziende di cioccolato più conosciute per vari motivi non producono. Negli ultimi anni la ditta ticinese ha così osservato le tendenze



Alessandra Alberti



50 Paesi di esportazione

Chocolat Stella SA esporta i suoi prodotti in 50 Paesi, ai quali è dedicato il 74% della produzione totale dell'impresa.

del momento e si è fatta strada in nuovi mercati producendo svariate qualità di cioccolato: biologico, ecosolidale, senza aggiunta di zucchero, con ingredienti regionali, senza glutine, senza lattosio e vegano. Per vendere tutti questi prodotti, il mercato svizzero da solo non è più sufficiente: le svizzere e gli svizzeri sono già infatti i maggiori consumatori di cioccolato al mondo. È importante dunque per la Chocolat Stella SA poter accedere senza grandi ostacoli al mercato internazionale, dove il consumo di cioccolato è ancora basso e di conseguenza il potenziale di vendita è molto più alto. Per questo motivo per l'industria del cioccolato sono importanti gli accordi bilaterali e le condizioni quadro: essi permettono infatti alle aziende che producono in Svizzera e che vendono nel mondo intero di poter lavorare e di essere più concorrenziali con gli altri partner nel mondo.

Nei Paesi dove si sono conclusi degli accordi bilaterali, la Chocolat Stella SA ha potuto instaurare delle relazioni interessanti con i clienti, mentre invece in quelli dove gli accordi sono ancora inesistenti la situazione è molto più complicata: un esempio è l'India, dove sussistono dei dazi del 60% sui prodotti del settore dolciario e perciò l'acquisto del cioccolato svizzero è assai costoso.

Oggi la Chocolat Stella SA esporta i suoi prodotti in 50 Paesi, ai quali è dedicato il 74% della produzione totale dell'impresa. Nonostante le sue grandi ambizioni a livello internazionale, l'azienda resta però sempre legata al territorio ticinese, dove si trovano la sua sede principale e i suoi due negozi, che ogni giorno addolciscono i golosi locali e i turisti provenienti da tutto il mondo.

I LIMITI DELLA RICERCA TICINESE? IL MONDO CHE CI CIRCONDA

Ricerca, qualità, innovazione: tre elementi fondamentali che distinguono la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) e che le conferiscono il prestigio raccolto nel corso dei suoi 21 anni.

STORIA NR. 8

Parte importante di questo successo è dovuto alla ricerca, uno dei due pilastri della SUPSI insieme alla formazione. Con lo scopo di favorire questo aspetto fondamentale, l'istituzione ha deciso di affiancare al rettore la figura di direttore delegato per la ricerca e l'innovazione, ruolo ricoperto fin dalla sua nascita dal Professor **Giambattista Ravano**. L'abbiamo incontrato per capire più da vicino cosa significano la ricerca e l'innovazione per una scuola universitaria e per la Svizzera in generale.

Che si parli di ingegneria, di meccanica, di intelligenza artificiale o di arti, la SUPSI stabilisce un criterio fondamentale che accomuna la ricerca in questi settori tanto differenti l'uno dall'altro: la qualità. Per raggiungere un livello di qualità tra i più alti in Europa e nel mondo, un istituto ha bisogno di confrontarsi con i suoi simili sia all'interno che all'esterno del proprio Paese. È solo confrontandosi con i partner migliori che si può raggiungere una qualità di ricerca competitiva: non avrebbe però alcun senso confrontarsi esclusivamente con partner regionali o nazionali, dato che si rischierebbe di non prendere in considerazione attori importanti nel settore in questione. Per la natura stessa del settore della ricerca e dell'innovazione, la SUPSI ha bisogno di praticare l'apertura e il continuo confronto, ovvero uno scambio di conoscenze e di idee, in ognuno dei suoi campi. A questo scopo vengono strette delle cooperazioni con partner internazionali, le quali permettono ad un progetto di essere sviluppato impiegando le migliori risorse da parte di tutti i partecipanti. Secondo Giambattista Ravano, "la collaborazione è conoscenza che trasfonde e possibilità di istituire degli accordi che permettano di sviluppare una nuova tecnologia o servizio."

Per collaborare con partner da tutto il mondo come fa la SUPSI, dalla vicina Europa all'estremo Oriente, il settore della ricerca e dell'innovazione ha bisogno di accordi come quelli bilaterali che





Giambattista Ravano

garantiscono di poter cercare e trovare le risorse, sia umane che materiali, necessarie a svolgere le sue funzioni. Per raggiungere livelli di eccellenza che fanno parte delle aspettative di un istituto come la SUPSI, quest'ultima deve poter attingere a un bacino di persone qualificate molto più ampio di quello che offre oggi la Svizzera: per questo è fondamentale poter accogliere ricercatori, studenti e professori provenienti dall'Europa e dal resto del mondo, sia nell'interesse di questi ultimi che del nostro stesso Paese. Senza tali accordi, per esempio, il progetto internazionale di aumento della durabilità dei pannelli solari sviluppato dai ricercatori della SUPSI congiuntamente con ricercatori provenienti da istituti esteri non potrebbe svolgere la sua fase sperimentale prevista in alcune aziende del Canton Ticino, dato che i ricercatori responsabili del progetto non potrebbero soggiornare ed esercitare sul territorio svizzero. Senza tali accordi, le sperimentazioni per il miglioramento della sicurezza dei tunnel autostradali e ferroviari, che si effettuano in collaborazione con partner internazionali e spesso su suolo estero, non potranno continuare ad essere promosse a scapito della sicurezza dei nostri tunnel.

“La collaborazione è conoscenza che trasfonde e possibilità di istituire degli accordi che permettano di sviluppare una nuova tecnologia o servizio.”

CIAK, SI GIRA! IL CINEMA TICINESE, UN VIAGGIO DA LUGANO A CANNES

Avventure intraprendenti, incontri romantici e momenti che ti lasciano senza fiato: non abbiamo bisogno di andare dall'altra parte del mondo per scoprire film che ci emozionano.

STORIA NR. 9

Proprio in Ticino, infatti, l'industria cinematografica è più che fiorente e offre molte opportunità. Lo garantisce **Michela Pini**, direttrice di Cinedokke Sagl, una casa di produzione ticinese specializzata in film e documentari per cinema e televisione. Ma di cosa stiamo parlando esattamente?

L'industria cinematografica ticinese è un settore della cultura e dell'economia importante nel nostro Cantone: negli ultimi anni le collaborazioni cinematografiche con il resto della Svizzera e dell'Europa sono aumentate notevolmente e le opportunità di lavoro in Ticino in questo settore sono cresciute. Il cinema è un mestiere che si impara soprattutto con l'esperienza, che però non è sempre possibile raccogliere sul nostro territorio, motivo per cui è fondamentale poter collaborare con altri Paesi, produttori, attori e case cinematografiche. Uno degli aspetti fondamentali delle coproduzioni con l'estero è legato al finanziamento.

Grazie alle coproduzioni, fondi pubblici e privati esteri rafforzano il finanziamento ottenuto con le istituzioni svizzere. Questi fondi, spesi in gran parte sul nostro territorio, moltiplicano così l'investimento iniziale regionale e apportano importanti ricadute economiche. Inoltre, lo scambio di idee e di specialisti con l'estero porta grandi vantaggi per entrambe le parti: con l'esperienza raccolta all'estero i giovani ticinesi hanno la possibilità di vivere e imparare da un mondo diverso, che propone idee alternative a quelle esistenti da noi; d'altro canto i professionisti che si spostano in Ticino a lavorare nel settore cinematografico portano nel nostro territorio un'ondata di aria fresca e di innovazione. Non è inoltre da dimenticare che il Ticino rappresenta una meta ambita per le produzioni cinematografiche estere: il territorio offre infatti delle ottime location, è ben organizzato e soddisfa tutti gli aspetti logistici necessari. Questo interesse da parte di case produttrici





Michela Pini

essere porta dei grandi benefici al settore turistico, alberghiero, gastronomico e all'economia cantonale in generale, oltre che alla reputazione del Ticino in Europa e nel mondo.

Dal 2014, in seguito alla votazione del 9 febbraio, la Svizzera non fa più parte del programma europeo di promozione cinematografica MEDIA, il quale mette a disposizione delle case di produzione cinematografiche un fondo destinato alle coproduzioni internazionali. L'esclusione dal programma ha ridotto le possibilità di partecipazione della Svizzera a coproduzioni con altri Paesi e ha reso più difficile il loro finanziamento. Per un settore che vive del lavoro svolto in collaborazione con altri Paesi, la perdita di un tale accordo è disastrosa. Il cinema è parte integrante della nostra cultura e permette di esprimerci oltre i nostri confini, abilità di fondamentale importanza ai nostri tempi.

“Il cinema è uno scambio di principio, senza il quale sarebbe difficile avvicinarsi a nuove idee e persone.”

UN'ECCELLENZA FARMACEUTICA FIRMATA TICINO

Piero Poli, CEO e Presidente di Rivopharm SA, non nasconde il suo orgoglio nel presentare l'attività della sua azienda farmaceutica.

STORIA **NR. 10**

Specializzata nel settore dei farmaci generici, l'azienda sviluppa, produce e distribuisce a livello mondiale farmaci per diverse terapie che includono quasi 100 molecole e più di 2000 presentazioni. Grazie alla sua dinamica attività nel campo della ricerca e dello sviluppo e alla sua attenzione per la formazione dei giovani, con diversi apprendisti formati ogni anno nella sua struttura, l'azienda ha vinto l'ambito premio Swiss Venture Club Svizzera Italiana 2017.

Da oltre 50 anni Rivopharm SA è attiva sul territorio ticinese nel settore della farmaceutica. L'impresa esporta praticamente il 98% del suo fatturato, di cui l'80% verso l'UE. Per questo motivo gli accordi bilaterali sono essenziali; senza di essi si dovrebbe considerare lo spostamento di parte della produzione fuori dai confini nazionali al fine di rimanere competitivi a livello globale.

Piero Poli





98% del fatturato

della Rivopharm SA viene esportato, di cui l'80% verso l'UE.

Inoltre, un blocco degli accordi potrebbe condurre, oltre che a una riduzione drastica delle esportazioni, anche a una carenza di personale altamente qualificato per il settore farmaceutico, ivi inclusa la ricerca e sviluppo, ambito nel quale vengono impegnate parecchie risorse.

La formazione è un elemento essenziale per questo settore, ragione per la quale, ogni anno, diversi apprendisti e stagisti svolgono il loro tirocinio presso la nostra azienda.

La via da percorrere è chiara e sicuramente si potrebbe fare ancora molto. Ad esempio, diversamente da altri settori dove il produttore è menzionato sulla confezione o a latere del prodotto, in quello del farmaco il produttore risulta essere il sito di rilascio. Seppur esistano diverse convenzioni UE/Svizzera, ad oggi ed in quanto non appartenenti alla Comunità Europea e non avendo accordi in tal senso, i prodotti non riportano Rivopharm quale produttore, ma bensì un soggetto accreditato in Europa. Sarebbe interessante poter estendere, all'interno dei bilaterali, anche questo argomento in modo da non perdere la qualità che contraddistingue la Confederazione e le aziende presenti sul suo territorio. In futuro, quindi, l'auspicio è che si continui a percorrere la via dei bilaterali, incrementando così i rapporti con tutti i nostri vicini senza però perdere l'identità. Sarebbe inoltre giovevole che il dialogo non si sviluppi solo a livello di Confederazione ma anche tra gli imprenditori, affinché sappiano orientare le loro scelte verso un futuro in cui i valori sia di apertura che sovranità continuino ad essere i capisaldi del nostro Paese.

PANORAMICA SUGLI ACCORDI BILATERALI

Gli accordi tra Svizzera e UE (Accordi bilaterali I) approvati nel 2000 dai cittadini svizzeri con il 67,2 per cento di voti favorevoli sono giuridicamente legati tra loro. Se uno di questi accordi venisse annullato, verrebbero soppressi anche tutti gli altri (clausola ghigliottina). Nel 2005 sono stati sottoscritti democraticamente altri accordi (Accordi bilaterali II). I temi più importanti trattati da questi due pacchetti di accordi sono:



LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

I cittadini svizzeri e dell'UE possono scegliere di vivere o di lavorare nei Paesi firmatari degli accordi usufruendo di pari diritti, purché abbiano un contratto di lavoro valido o sufficienti mezzi economici e possiedano un'assicurazione sanitaria. La libera circolazione delle persone ha dato un forte slancio alla crescita economica in Svizzera. Sono stati creati numerosi nuovi posti di lavoro, in particolare per i cittadini svizzeri. Agli accordi sulla libera circolazione delle persone sono legati anche gli accordi di Schengen e di Dublino. Nel caso fosse revocata la libera circolazione delle persone anche questi ultimi due accordi sarebbero sospesi.



SCHENGEN

Nello spazio Schengen, che comprende quasi tutti gli Stati dell'UE e dell'AELS, vengono effettuate solo verifiche a campione sulle persone, mentre sono intensificati i controlli alle frontiere esterne. Chi è in possesso di un «visto Schengen» può viaggiare per 90 giorni nello spazio Schengen. Di conseguenza, il turismo svizzero ha tratto molti vantaggi da questa semplificazione. Inoltre, un sistema informativo condiviso facilita la collaborazione transnazionale nel settore dell'asilo e tra i diversi organi di polizia nazionali.



OSTACOLI TECNICI AL COMMERCIO

Grazie a questo accordo le aziende possono sottoporre i loro prodotti ad un controllo unico, in Svizzera o nell'UE. Le industrie svizzere possono accedere al mercato europeo più rapidamente e non hanno bisogno di aspettare delle autorizzazioni nazionali. In questo modo le aziende sono più competitive e mantengono degli impieghi.



AGRICOLTURA

Il commercio di prodotti agricoli è semplificato in numerosi settori. L'UE e la Svizzera aboliscono i dazi doganali e riconoscono reciprocamente i prodotti con denominazione di origine protetta (ad es. per il Gruyère o la Zuger Kirschtorte). Dal 2002, i caseifici svizzeri vendono annualmente 10'000 tonnellate di prodotti in più all'interno del mercato europeo.



APPALTI PUBBLICI

Stati, province e città in Europa ogni anno investono oltre 400 miliardi di franchi in prodotti infrastrutturali. Grazie ai bilaterali le aziende svizzere possono partecipare agli appalti per la realizzazione di queste opere con pari diritti. Questo accordo favorisce quindi l'industria ferroviaria e i loro fornitori, ma anche gli architetti e gli ingegneri svizzeri.



TRASPORTI TERRESTRI

I settori dei trasporti stradali e ferroviari sono liberalizzati e la politica svizzera in materia di trasferimento del traffico su rotaia è garantita dal riconoscimento da parte dell'UE della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Allo stesso tempo, l'accordo stabilisce che l'UE e la Svizzera devono accordarsi sulla loro politica di protezione delle Alpi.



TRAFFICO AEREO

L'accordo sul traffico aereo garantisce alle compagnie aeree il reciproco accesso al mercato, ed è importante per le compagnie aeree, gli aeroporti, i passeggeri, la società di controllo del traffico aereo Skyguide, il produttore di aerei Pilatus e molte altre aziende fornitrici. Chi viaggia per motivi privati o di lavoro avrà a disposizione un'offerta migliore e prezzi più bassi.



ORIZZONTE 2020 (RICERCA)

Il programma quadro per la ricerca e l'innovazione «Orizzonte 2020» è il principale strumento con il quale l'UE promuove scienza, sviluppo tecnologico e innovazione. Gli scienziati svizzeri approfittano certo di questi fondi, ma anche della rete. In questi ultimi anni, le università elvetiche sono riuscite a finanziare numerosi progetti prestigiosi e a portare in Svizzera le menti più brillanti.



ERASMUS + (FORMAZIONE)

Erasmus + è il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Gli elementi fondamentali di questo programma sono il riconoscimento degli studi effettuati all'estero, il sostegno finanziario agli studenti che partecipano allo scambio e la cooperazione diretta tra le università europee. A causa delle incertezze che circondano la libera circolazione delle persone, dal 2014 la Svizzera è rimasta fuori dal programma ampliato Erasmus+ e ha dovuto accontentarsi di misure compensative.



MEDIA/EUROPA CREATIVA (PROMOZIONE DELLA CULTURA)

La Svizzera dal 2014 non ha più accesso neppure a «Europa creativa», il progetto che ha sostituito il programma europeo di promozione cinematografica MEDIA. Negli anni precedenti, grazie ai fondi messi a disposizione dall'UE e alle possibilità di promozione offerte, è stato possibile realizzare molti film e documentari svizzeri di successo, ma anche coproduzioni internazionali, che sono state poi proiettate nei cinema di tutta Europa.



ALTRI ACCORDI

I bilaterali comprendono tutta una serie di altri accordi. L'accordo di Dublino, ad esempio, regola la cooperazione europea nel settore dell'asilo. L'accordo in materia di statistica stabilisce invece che i principali rilevamenti statistici in Europa e in Svizzera debbano poter essere confrontati tra loro in modo diretto. Inoltre, grazie all'accordo in materia di ambiente, dal 2006 la Svizzera fa parte dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), la quale su incarico di 33 Paesi raccoglie i dati sulle condizioni dell'ecosistema.

PER UNA SVIZZERA APERTA E SOVRANA

aperta+sovrana è un'alleanza a livello nazionale composta da più di 60 associazioni che sostiene la via bilaterale. Le relazioni con l'Europa, e in particolare con l'Unione europea, costituiscono per la Svizzera una delle principali sfide politiche dei prossimi anni. Nel corso degli anni grazie allo sviluppo di stretti legami con i nostri vicini, il nostro Paese è diventato innovativo e prospero. Ed è su questo cammino che dobbiamo proseguire se vogliamo garantire un futuro fiorente alla Svizzera. Non vogliamo né l'adesione all'UE né l'isolamento della Svizzera. Quello che vogliamo è preservare la via bilaterale!

Ci impegniamo perché:

-
- La Svizzera resti competitiva a livello economico grazie al completo accesso ai mercati

 - La Svizzera continui ad essere un polo innovativo di portata mondiale

 - La Svizzera sia anche in futuro un Paese multiculturale, aperto e forte

PARTNER E SOSTENITORI DELLA CAMPAGNA

Associazione d'impresе svizzere in Germania | Associazione delle Banche Private Svizzere | Associazione delle Società Svizzere di Pubblicità | Associazione Svizzera d'Assicurazioni | auto-schweiz | Camera di commercio dei due Cantoni di Basilea | Camera di commercio del Canton Glarona | Camera di commercio del Canton Zurigo | Camera di commercio e Associazione degli imprenditori dei Grigioni | Camera di commercio e d'industria del Canton Argovia | Camera di commercio e d'industria del Canton Berna | Camera di commercio e d'industria del Canton Friburgo | Camera di commercio e d'industria del Canton Giura | Camera di commercio e d'industria del Canton Neuchâtel | Camera di commercio e d'industria del Canton San Gallo – Appenzello | Camera di commercio e d'industria del Canton Turgovia | Camera di commercio e d'industria del Canton Vallese | Camera di commercio e d'industria del Canton Vaud | Camera di commercio e d'industria della Svizzera centrale | Camera di commercio, d'industria e dei servizi del Canton Ginevra | Chocosuisse | Commercio Svizzera | economiesuisse | Europaplattform | Expertsuisse | Federazione delle imprese romande | fial | Giovani liberali radicali | Giovani Verdi liberali svizzeri | GomS | Helvezin | Hotelleriesuisse | Interpharma | KPMG | Metrobasel | Novartis | Numes | Operation Libero | PBD | PLR | PPD | Promarca | PwC | Roche | scienceindustries | Società degli impiegati del commercio (KV Schweiz) | Società svizzera degli impresari costruttori SSIC | StrategieDialog 21 | Swico | Swiss Biotech | Swiss Textiles | SwissBanking | Swissscleantech | SwissHoldings | Swissmem | swissuniversities | Unione delle città svizzere | Unione svizzera degli imprenditori | Verdi liberali svizzeri | Viscom | YES

L'interconnessione internazionale ha reso la Svizzera più forte dal punto di vista economico, politico, scientifico e culturale. Dobbiamo curare i rapporti con i nostri vicini europei e impegnarci tutti insieme per una politica europea costruttiva.

Partecipate su www.europapolitik.ch/it

